

*demo*

*07*

*...con la Rosa Bianca in mano...*

*demo*

attività e proposte  
di un consigliere  
democratico

XIV legislatura

Questo è il settimo numero di "Demo".  
Chi desiderasse ricevere i numeri precedenti,  
può richiederli a:

cons. Mattia Civico  
c/o Gruppo consigliere PDT  
via Torre Verde, 18 – 38122 Trento  
tel: 0461-227340  
civicom@consiglio.provincia.tn.it

## ► PREMESSA

*“Noi non rimarremo in silenzio.  
Noi siamo la vostra cattiva coscienza.  
La Rosa Bianca non vi lascerà in pace”  
(dal quarto volantino della Rosa Bianca)*

Il 22 febbraio del 1943, esattamente settant'anni fa, venivano decapitati Sophie Scholl, suo fratello Hans e Christoph Probst, i tre ragazzi della **Rosa Bianca** che si erano opposti con fermezza e coraggio al regime nazista.

Avevano scelto come loro motto la frase di Jacques Maritain **“Bisogna avere un cuore tenero e uno spirito duro”**.

Voglio dedicare a loro questo Demo, pubblicando il testo dei sei volantini diffusi.

Che le loro parole ed il loro esempio possano ancora nutrire ed orientare i nostri pensieri e le scelte che insieme vogliamo fare.

*Mattia Civico  
consigliere provinciale PD del Trentino*



## ▶ LA FIGURA DI SOPHIE SCHOLL

di Michele Nicoletti

Sophie Scholl, con il fratello e gli amici, aveva fatto proprio il motto del filosofo **Jacques Maritain** «*Il faut avoir l'esprit dur et le coeur tendre [bisogna avere un cuore tenero e uno spirito duro]*».

Bisogna avere un cuore tenero per **sentire il patire degli altri** e non passare oltre, per decidere di dare la propria vita per gli altri. Ma bisogna avere uno spirito duro per **restare fedeli** a questa decisione.

È difficile trovare negli scritti di Sophie, negli scritti in genere della Rosa Bianca traccia di odio. Hans Scholl lo dirà chiaramente anche dopo la condanna: «**Non c'è odio in me. Mi sono lasciato tutto, tutto dietro le spalle**». La loro ribellione è per amore, potremmo dire con Olivelli. O con le parole di Calamandrei: «*Ci siamo ribellati non per odio, ma **per dignità***».

La durezza dello spirito spesso invocata e praticata da Sophie Scholl era maturata attraverso questa convinzione: l'anima si può smarrire. **Si può smarrire nella massa**. Per questo la «masa» è da lei avvertita come una minaccia esistenziale, come qualcosa che ti può inghiottire e soffocare, come qualcosa che ti può trascinare in basso, nella volgarità.

Ritornano alla mente le splendide pagine di **Bonhoeffer** contro

l'involverimento, contro il prevalere dell'impudenza, del divismo, sulla necessità di recuperare il **senso della «distanza»** tra le persone, il senso della «qualità», la scelta oculata delle persone a cui aprire la propria intimità.

È questo cuore tenero e questo spirito duro che ancora oggi **onoriamo**. E il fatto che Sophie Scholl sia arrivata fino in fondo alla sua strada è **il suo onore e la nostra speranza**.

**Non c'è tirannide che non sia stata sconfitta da una coscienza in piedi**. Il regime di Hitler prima di crollare sotto i colpi delle armate alleate era qui **spiritualmente crollato**. E di qui poteva partire la ricostruzione.

Bonhoeffer diceva che alla sua generazione era stato affidato il compito non di «*cercare grandi cose*», ma di «*salvare la nostra anima dal caos e vedere in essa l'unica cosa che possiamo trarre come «bottino» dalla casa in fiamme*», secondo le parole di Geremia «*tu vai cercando grandi cose per te? Non le cercare! Perché, vedi, io manderò la sventura su ogni uomo. Ma a te darò la tua anima come bottino, ovunque tu vada*» (Ger 45).

È cercando questo bottino, attraverso la spremitura del mondo, che Sophie Scholl ha salvato **la propria anima e l'onore** del suo popolo.

## ► QUALCUNO DEVE PUR AD UN CERTO PUNTO INIZIARE

di Joachim Gauck - Presidente della Repubblica Federale Tedesca

«*Qualcuno deve pur ad un certo punto iniziare*», così disse Sophie Scholl il 22 febbraio 1943 guardando in faccia Roland Freisler, il temuto presidente del cosiddetto “Tribunale del Popolo», il quale nello stesso giorno la condannò a morte e la fece giustiziare.

Così come suo fratello Hans, così come Christoph Probst, tre volte padre di famiglia, così come più tardi gli altri membri della Rosa Bianca Alexander Schmorell e Willi Graf, così come il loro Professore, Kurt Huber e due anni più tardi, nel gennaio del 1945, Hans Leipelt.

Uccisi, perché hanno **guardato a quanto accadeva**, si sono **indignati e hanno agito**, perché i criminali li hanno definiti criminali, l’assassinio, assassinio e la viltà, viltà.

Resero **evidente e palese** l’ingiustizia con la loro azione decisa.

Volevano anche mobilitare le altre persone, far vedere loro quanto stava accadendo e **uscire così dal silenzio**.

«Qualcuno deve pur ad un certo punto iniziare».

In queste parole si nascondono tutti i dubbi e la solitudine, ma

anche tutta la speranza e il **coraggio di una giovane ragazza** e dei suoi amici che con lei agivano.

In queste stesse parole si nasconde allo stesso tempo, qualcosa che ancora oggi ci interroga, ci punge e che ci deve rendere **irrequieti**.

Noi viviamo – per fortuna – in altri tempi. Viviamo in uno Stato nel quale c'è la libertà di parola e la critica alla situazione politica non conduce in prigione o alla ghigliottina.

Viviamo in una comunità in cui l'**impegno per la libertà**, la democrazia e per la realizzazione dei **diritti umani** non è passibile di morte, ma piuttosto è fortemente voluto.



## ► I SEI VOLANTINI

I giovani della Rosa Bianca pagarono **un prezzo molto alto** per la loro attività di resistenza e boicottaggio nei confronti del regime nazista.

Oltre ai fratelli Scholl e a Christoph Probst, decapitati il 22 febbraio del 1943, furono condannati a morte dodici appartenenti al gruppo, mentre altri trentotto subirono la carcerazione. Davvero **il pensiero e la parola sono la minaccia** più temibile per ogni dittatura.

La loro colpa principale era quella di aver scritto e diffuso sei volantini. I primi quattro volantini, a firma Rosa Bianca, compaiono a Monaco fra il **giugno e il luglio del 1942**.

A fine gennaio 1943 il quinto volantino, firmato dal Movimento di resistenza in Germania, viene stampato in **9.000 copie** e diffuso in diverse città della Germania.

La notte del 15 febbraio del 1943 viene diffuso il sesto volantino. Il 18 febbraio del 1943 Sophie Scholl e il fratello Hans vengono **scoperti ed arrestati**.

La stessa notte vengono fermati anche Willi Graf (ghigliottinato il 12 ottobre dello stesso anno) e la sorella Anneliese.



## ► IL PRIMO VOLANTINO - ROSA BIANCA

Per un popolo civile non vi è nulla di più vergognoso che lasciarsi "governare", senza opporre resistenza, da una cricca di capi privi di scrupoli e dominati da torbidi istinti.

Non è forse vero che ogni tedesco onesto prova vergogna per il suo governo?

E chi di noi prevede l'onta che verrà su di noi e sui nostri figli, quando un giorno cadrà il velo dai nostri occhi e verranno alla luce i crimini più orrendi, che superano infinitamente ogni misura?

Se il popolo tedesco è già così profondamente corrotto e decaduto nel più profondo della sua essenza, da rinunciare senza una minima reazione, con una fiducia sconsiderata in una leggittimità discutibile della storia, al bene supremo dell'uomo che lo eleva al di sopra di ogni creatura, cioè la libera volontà, ovverosia la libertà che ha l'uomo di influenzare il corso della storia e di subordinarlo alle proprie decisioni razionali; se i tedeschi sono già così privi di ogni individualità, se sono diventati una massa vile e ottusa, allora sì che meritano la rovina.

Goethe definisce i tedeschi un popolo tragico come gli ebrei e i greci, ma oggi questo popolo sembra che sia piuttosto un gregge

di adepti, superficiali, privi di volontà, succhiati fino al midollo, privi della loro essenza umana, e disposti a lasciarsi spingere nel baratro.

Così sembra, ma non lo è.

Ogni individuo è stato chiuso in una prigione spirituale mediante una violenza lenta, ingannatrice e sistematica; e soltanto quando si è trovato ridotto in catene, si è accorto della propria sventura.

Soltanto pochi hanno compreso la rovina imminente, ed essi hanno pagato con la morte i loro eroici ammonimenti.

Si parlerà ancora del destino toccato a queste persone.

Se ognuno aspetta che sia l'altro a dare l'avvio all'opposizione, i messaggeri della Nemesis vendicatrice si avvicineranno sempre di più; e allora anche l'ultima vittima sarà stata gettata senza scopo nelle fauci dell'insaziabile demone.

Perciò ogni singolo, cosciente della propria responsabilità come membro della cultura cristiana ed occidentale, deve coscientemente difendersi con ogni sua forza, opporsi in quest'ultima

ora al flagello dell'umanità, al fascismo e ad ogni sistema simile di stato assoluto.

Fate resistenza passiva, resistenza ovunque vi troviate; impedito che questa atea macchina di guerra continui a funzionare, prima che le altre città siano diventate un cumulo di macerie come Colonia, e prima che gli altri giovani tedeschi abbiano dato il loro sangue per ogni dove a causa dell'orgoglio smisurato di un criminale.

Non dimenticate che ogni popolo merita il governo che tollera!

Da *La legislazione di Licurgo e Solone* di Friedrich Schiller

*«La legislazione di Licurgo è un modello di politica e psicologia in relazione al fine che si propone.»*

*Egli voleva uno stato potente, fondato su se stesso ed indistruttibile; forza politica e durata erano gli obiettivi a cui egli mirava, e questo fine lo ha raggiunto nel grado che era possibile nelle sue condizioni.*

*Ma quando si raffronti lo scopo che si proponeva Licurgo, agli scopi dell'umanità, una profonda disapprovazione deve suben-*

*trare all'ammirazione che ci ha avvinti ad un primo superficiale sguardo.*

*Ogni cosa deve essere sacrificata al bene dello stato non è mai in se stesso un fine, ma esso è importante solo come una condizione attraverso la quale può essere raggiunto il fine dell'umanità non è altro che l'espressione di tutte le risorse dell'uomo, il progresso.*

*Se un ordinamento statale ostacola lo sviluppo di tutte quelle risorse che si trovano nell'uomo, se esso impedisce lo sviluppo dello spirito, esso è deprecabile e dannoso, per quanto possa essere elaborato e perfezionato nella sua forma; la sua stessa durata diventa più un motivo di rimprovero che di successo; esso è solo un prolungamento del danno; infatti più dura nel tempo, più danni comporta.*

*...Il merito politico e l'attitudine alla politica vennero sviluppati a scapito di tutti i sentimenti morali.*

*A Sparta non esisteva né l'amore coniugale, né l'amore materno, né l'amore filiale, né l'amicizia. Esistevano soltanto dei cittadini e delle virtù civiche.*

*...Una legge di stato imponeva agli spartani di essere disumani verso i loro schiavi; in queste infelici vittime delle guerre veniva insulta-*

*ta e maltrattata l'umanità. Nello stesso codice giuridico spartano veniva insegnato il principio pericoloso di considerare gli uomini come mezzo e non come fine. In tal modo i fondamenti dei diritti essenziali della legge naturale e della morale venivano legalmente infranti.*

*...Quanto più bello fu l'esempio dato dal rude guerriero Caio Marcio nel suo accampamento davanti a Roma, allorquando sacrificò la vendetta e la vittoria perché egli non poteva vedere scorrere le lacrime della madre!*

*...Lo stato [di Licurgo] poteva sopravvivere ad una sola condizione: che lo spirito del popolo si fosse estinto. Avrebbe potuto quindi durare solo se esso avesse mancato al più alto e unico scopo dello stato».*

Da *Il risveglio* di Epimenide di Goethe - Atto II, scena IV

*I Geni:*

*Quello che audacemente è uscito fuori dall'abisso, può per un feroce destino soggiogare metà della sfera terrestre, ma nondimeno nell'abisso deve tornare. Già minaccia un terribile timore: egli invano cercherà di resistere!*

*E tutti coloro che a lui sono legati dovranno perire con lui.*

*La speranza:*

*Ora incontro i miei valorosi, che si radunano nella notte, per tacere, non per dormire; e la bella parola “Libertà” viene bisbigliata e sussurrata, fino a che con insolita novità sui gradini dei nostri templi grideremo ancora con nuovo entusiasmo: “Libertà! Libertà! Libertà!”.*

Per favore fai più copie che puoi di questo volantino e distribuisilo.



## ► IL SECONDO VOLANTINO - ROSA BIANCA

Non si può discutere con il nazionalsocialismo sul piano spirituale, perché esso è privo di valori spirituali.

È sbagliato parlare di una visione del mondo nazionalsocialista; se essa esistesse bisognerebbe cercare di dimostrarla e di combatterla con mezzi spirituali; ma la realtà ci offre un quadro completamente diverso: già al suo inizio questo movimento ricorreva all'inganno del cittadino, già allora era intimamente corrotto e poteva sopravvivere soltanto con continue menzogne.

Lo stesso Hitler scrive in una delle prime edizioni del suo libro (un libro che è stato scritto nel peggiore tedesco che io abbia mai letto, e che tuttavia è stato innalzato al rango di Bibbia dal popolo dei poeti e dei pensatori): *“È incredibile fino a che punto si debba ingannare un popolo per poterlo governare”*.

Se questo cancro ulcerato del popolo tedesco non si era ancora reso evidente all'inizio, ciò fu solo in quanto vi erano attive sufficienti forze buone per contenerlo. Ma quando esso divenne sempre più grande ed arrivò infine al potere attraverso un'ultima generale corruzione, il tumore scoppiò infettando tutto il corpo, la maggioranza dei primi oppositori si nascose e l'intelligenza tedesca si rifugiò in un sotterraneo per esservi lentamente soffocata, sottratta alla luce e al sole.

Adesso siamo alla fine.

Adesso è necessario che ci si ritrovi fra noi tutti, illuminandoci da uomo a uomo, sempre pensandoci e non dandoci riposo fino a quando anche l'ultimo di noi non sia convinto dell'estrema necessità della sua partecipazione alla lotta contro questo sistema. Se un'ondata di ribellione si estende attraverso il paese, se questo "si sente nell'aria", se in molti vi contribuiscono, allora si potrà rovesciare questo sistema con un estremo poderoso sforzo.

Una fine orrenda è sempre meglio di un orrore senza fine.

Non ci è concesso di dare un giudizio definitivo sul senso della storia. Ma questa catastrofe potrà servire alla nostra salvezza; ciò avverrà soltanto se, purificati attraverso il dolore, desideriamo vedere levarsi la luce della più profonda notte, sorgiamo in piedi e contribuiamo infine a scuotere il giogo che opprime il mondo.

Non intendiamo in questo foglio trattare della questione ebraica, ne qui assumerne la difesa. No, ma vogliamo solo ricordare brevemente come esempio un fatto: il fatto cioè che dalla occupazione della Polonia sono stati trucidati in quel paese nel modo più bestiale trecentomila ebrei. In questo noi vediamo il più orrendo delitto contro la dignità dell'uomo, un delitto di cui non se ne può trovare uno analogo in tutta la storia umana.

Anche gli ebrei sono creature umane!

Qualsiasi posizione si voglia prendere sulla questione ebraica, ciò è stato fatto su degli uomini.

Forse qualcuno dirà che gli ebrei hanno meritato un tale destino; una simile affermazione sarebbe di una presunzione spaventosa, ma ammesso anche che qualcuno la sostenesse, quale posizione prenderebbe egli di fronte al fatto che tutti i giovani nobili polacchi sono stati sterminati? (Voglia Iddio che questo non sia ancora totalmente avvenuto!).

Domanderete in che modo è potuto accadere tutto questo. Tutti i discendenti maschi di famiglie nobili tra i quindici e i venti anni sono stati deportati in campi di concentramento in Germania ai lavori forzati. E tutte le ragazze della medesima età nei bordelli delle SS in Norvegia!

Perché vi raccontiamo tutte queste cose che voi già conoscete, e se non proprio queste, conoscete altri delitti egualmente gravi compiuti da uomini orribilmente degenerati?

Perché si tocca qui una questione che ci riguarda tutti profondamente, e che deve dare da riflettere a tutti.

Perché il popolo tedesco si mantiene così inerte di fronte a dei crimini tanto orrendi ed indegni di esseri umani?

Quasi nessuno vi riflette?

Il fatto viene accettato come tale, e passato agli atti.

E il popolo tedesco continua a dormire nel suo sonno ottuso e stupido, e dà così a questi criminali fascisti il coraggio e l'occasione di continuare nella loro ferocia; ed essi continuano.

È questo forse il segno che il popolo tedesco si schernisce dei suoi più intimi sentimenti umani, che nessuna corda vibra in esso, stridendo alla vista di tali azioni, che è ormai sprofondato in un sonno mortale da cui nessun risveglio sarà mai possibile?

Così sembra, e così certamente sarà se i tedeschi non si sveglieranno da questa apatia, se non protesteranno dovunque essi possano contro questa cricca di criminali, se non parteciperanno al dolore di queste centinaia di migliaia di vittime.

E non solo essi devono provare compassione per questo dolore, ma molto di più: devono sentirsi corresponsabili.

Infatti è soltanto a causa del loro comportamento apatico che uomini malvagi hanno la possibilità di agire così; essi sopportano questo “governo” che si è macchiato di una colpa infinitamente grande; non solo, essi sono anche colpevoli del fatto che un tale governo si è potuto installare!

Ognuno vuol liberarsi da questa complicità, ciascuno cerca di farlo ma poi ricade nel sonno con la più grande tranquillità di coscienza.

Ma egli non può scagionarsi: ciascuno è colpevole, colpevole, colpevole!

Non è ancora troppo tardi per eliminare questo governo, che è il più abominevole e mostruoso di tutti quelli che abbiamo avuto, per non addossarci ancora più colpa.

Ora che in questi ultimi anni ci sono stati aperti gli occhi, ora che noi conosciamo con chi abbiamo a che fare, ora è l'ultimo istante per sterminare quest'orda bruna.

Fino all'inizio della guerra la maggior parte del popolo tedesco era accecata; i nazionalsocialisti non si mostravano nella loro vera natura; ma ora che li conosciamo, l'unico ed il più alto dovere, il più santo per ogni tedesco, deve essere quello di sterminare queste belve.

*«Felice quel popolo il cui governo non si fa sentire.*

*Il popolo il cui governo opprimente viene soffocato.*

*Ahimé, è sulla miseria che si costruisce la fortuna.*

*Ahimé, la fortuna vela solo la miseria. Come andrà a finire?*

*La fine non è ancora visibile. L'ordine si trasforma in disordine.*

*Il bene si trasforma in male. Il popolo cade nello smarrimento.  
Non è così forse ogni giorno, da tempo?  
Per questo l'uomo elevato è rettangolare, ma non urta, è spigoloso,  
ma non ferisce; esso è diritto, ma non brusco; è limpido, ma non  
vuole risplendere».*  
(Lao-Tze)

*«Chi cerca di dominare lo stato e di formarlo secondo il suo volere,  
non vedo come raggiungerà il suo scopo: questo è tutto.  
Lo stato è un organismo vivente: in verità non può essere costruito  
come si vuole! Chi non tiene conto di ciò lo rovina. Chi vuole im-  
padronirsene lo perde.  
Perciò alcuni esseri precedono ed altri li seguono.  
Alcuni hanno il respiro caldo, altri freddo. Alcuni sono forti, altri  
deboli.  
Alcuni raggiungono la ricchezza, altri naufragano.  
L'uomo nobile evita l'eccesso, evita la superbia, evita la sopraffazione».*  
(Lao-Tze)

Per favore fai il maggior numero di copie di questo volantino e distribuiscile.

## ► IL TERZO VOLANTINO - ROSA BIANCA

*Salus publica suprema lex*

Tutte le forme ideali di Stato sono utopie. Uno Stato non può essere costruito in modo puramente teorico, ma deve crescere e maturare come fa un singolo uomo.

Ma non bisogna dimenticare che lo Stato è stato presente in forma embrionale all'inizio di ogni civiltà.

La famiglia è antica quanto l'uomo stesso e, da questa iniziale aggregazione, l'uomo capace di raziocinio si è creato uno Stato il cui fondamento deve essere la giustizia e il cui scopo supremo deve essere il bene comune.

Lo Stato deve rappresentare per analogia l'ordine divino e la più sublime di tutte le utopie, la civitas dei, è il modello al quale esso deve, in definitiva, orientarsi.

Non vogliamo qui formulare giudizi sulle possibili, diverse forme di Stato, la democrazia, la monarchia costituzionale, la monarchia assoluta e così via.

Solo una cosa vuole essere rilevata in modo chiaro ed univoco: ogni singolo uomo ha diritto ad uno Stato giusto e utile, che garantisca la libertà del singolo così come il bene della comunità.

Infatti, in conformità alla volontà di Dio, l'uomo deve cercare di raggiungere il suo fine naturale e la sua felicità terrena, libero e indipendente nella comunità, di vita e di lavoro, dello Stato. Ma il nostro attuale "Stato" è la dittatura del maligno. "Questo lo sappiamo già da tempo", ti sento obiettare, "e non abbiamo alcuna necessità che ci sia ricordato ancora una volta".

Ma, ti chiedo, se lo sapete perché non reagite, perché permettete che questi tiranni, passo dopo passo, in modo evidente o in segreto, vi derubino dei vostri legittimi beni, uno dopo l'altro, finché, un giorno, nulla, ma proprio nulla resterà, se non un congegno statale meccanizzato, comandato da criminali e ubriaconi?

È già così sottomesso alla violenza il vostro spirito, da dimenticare che non è solo un vostro diritto, ma anche vostro dovere morale, eliminare questo sistema?

Ma se un uomo non ha più la forza di rivendicare i propri diritti, allora è assolutamente certo che finirà in rovina. Meriteremmo di essere dispersi per il mondo come polvere nel vento, se non ci sollevassimo in questa ultima ora e non trovassimo finalmente il coraggio che finora ci è mancato.

Non nascondete la vostra viltà sotto il velo della prudenza. Infatti, per ogni giorno in cui indugiate, in cui non vi opponete a



questa creatura infernale, la vostra colpa aumenta, come in una curva parabolica, sempre più in alto.

Molti, forse la maggior parte dei lettori di questi volantini non hanno un'idea chiara di come si possa esercitare una opposizione efficace. Non vedono alcuna possibilità.

Noi vogliamo tentare di mostrar loro che ognuno può fare qualcosa per il crollo di questo sistema. Non sarà possibile preparare il terreno per la caduta di questo "governo" o anche provocarne al più presto il crollo con una opposizione individuale, da eremiti amareggiati, ma solo attraverso la collaborazione di molti uomini convinti ed attivi, uomini concordi sui mezzi con cui potranno raggiungere il loro obiettivo.

Noi non abbiamo un'ampia possibilità di scelta circa tali mezzi, ne abbiamo solo uno a disposizione: la resistenza passiva. Il significato e lo scopo della resistenza passiva è di portare il nazionalsocialismo alla caduta e in questa lotta non dobbiamo arretrare davanti a nessuna strada, a nessuna azione, in qualsiasi ambito esse si collochino.

Il nazionalsocialismo deve essere aggredito in tutti i luoghi in cui è possibile farlo.

Deve essere preparata al più presto una fine per questo non-Stato, una vittoria della Germania fascista in questa guerra avrebbe conseguenze imprevedibili e tremende.

La prima preoccupazione di ogni tedesco non può essere la vittoria militare sul bolscevismo, ma la sconfitta del nazionalsocialismo.

Questa deve stare assolutamente al primo posto. In uno dei nostri prossimi volantini Le dimostreremo la estrema necessità di questa esigenza.

Ed ora ogni convinto oppositore del nazionalsocialismo deve porsi questa domanda: come combattere nel modo più efficace lo “Stato” attuale, come infliggergli i colpi più duri? Senza dubbio, con la resistenza passiva.

È ovvio che non possiamo dare ad ognuno direttive per il suo comportamento, possiamo solo indicarlo in linea di massima; ognuno, poi, deve trovare la via della realizzazione.

Sabotaggio nelle fabbriche di armi e nelle industrie di guerra, sabotaggio di ogni adunata, raduno, manifestazione, festeggiamento o organizzazione creati per iniziativa del partito nazionalsocialista.

Frapposizione di ostacoli al regolare funzionamento della macchina da guerra (una macchina che lavora esclusivamente per una guerra che serve solo alla salvezza ed alla conservazione del partito nazionalsocialista e della sua dittatura).

Sabotaggio in tutti i settori scientifici e spirituali che svolgono attività per la continuazione della guerra, siano essi università, istituti universitari, laboratori, uffici tecnici.

Sabotaggio in tutte le istituzioni di tipo culturale che potrebbero aumentare il “prestigio” dei fascisti presso il popolo. Sabotaggio in tutti i settori delle arti figurative che abbiano un rapporto, anche il più insignificante, con il nazionalsocialismo o siano al suo servizio.

Sabotaggio in tutte le pubblicazioni, in tutti i quotidiani che siano al soldo del “governo”, che lottano per le sue idee e per la diffusione della menzogna bruna.

Non elargite un centesimo alle raccolte di fondi organizzate in strada (anche quando sono fatte con il pretesto di opere di beneficenza).

Questa, infatti, è solo una simulazione.

In realtà, il ricavato non va a beneficio né della Croce Rossa, né delle persone bisognose. Il governo non ha bisogno di questo

denaro, non è finanziariamente interessato a queste raccolte – le macchine tipografiche già lavorano senza interruzione e producono qualsiasi quantità di banconote si voglia.

Ma il popolo deve essere costantemente tenuto sotto pressione, la pressione della cavezza non può mai allentarsi! Non date nulla per le raccolte di metalli o tessuti e materiali di altro genere.

Cercate di convincere tutte le persone che conoscete, anche quelle dei ceti popolari meno abbienti, della insensatezza a continuare, della mancanza di prospettive per questa guerra, della schiavitù, spirituale ed economica, causata dal nazionalsocialismo, della distruzione di ogni valore morale e religioso e di indurle alla resistenza passiva!

Dalla *Politica* di Aristotele

*«... Inoltre appartiene ad essa (ed è caratteristico della tirannia) il far sì che nulla rimanga nascosto di ciò che qualunque cittadino dica o faccia, ma che delle spie lo seguano ovunque...*

*... e inoltre il seminare discordia da ogni parte, l'inimicare gli amici fra di loro, l'aizzare il popolo contro le persone di classe elevata, e i ricchi tra di loro.*

*E' inoltre tipico di queste misure tiranniche impoverire i sudditi, per poter pagare la guardia del corpo e perché essi, assillati dai bisogni delle loro esigenze quotidiane, non abbiano tempo né possibilità di cospirare...*

*Al medesimo scopo tendono egualmente i sistemi fiscali come quello imposto a Siracusa, dove sotto Dionisio i cittadini spesero per le tasse nel corso di cinque anni tutti i loro beni.*

*Il tiranno tende poi continuamente a provocare guerre...»*

Per favore copia e distribuisci!

## ► IL QUARTO VOLANTINO - ROSA BIANCA

È una massima antica alla quale si usa richiamare spesso i bambini: colui che non vuole dare ascolto, deve poi provare di persona. Ma un bambino accorto si brucerà soltanto una volta le dita alla stufa accesa.

Nelle settimane passate Hitler ha avuto sia in Africa che in Russia dei successi. Ne conseguì il fatto che l'ottimismo di una parte del popolo, ed il turbamento e il pessimismo dell'altra, si accrebbero con una rapidità insolita.

Dappertutto si sono uditi da parte degli oppositori di Hitler, ovvero dalla parte migliore del popolo, dei lamenti, delle parole di delusione e di scoraggiamento, che non di rado terminavano con l'interrogativo: "E se Hitler davvero...?".

Frattanto l'offensiva tedesca in Egitto si è arrestata; Rommel è costretto a rimanere in una posizione pericolosamente esposta; ma l'avanzata sul fronte orientale procede ancora.

Questo apparente successo è stato però pagato con i più tremendi sacrifici, cosicché esso non può più essere considerato tale.

Mettiamo quindi in guardia da un ottimismo di qualunque genere.

Chi ha contato i morti? Hitler o Gobbels?  
Probabilmente nessuno dei due.  
Ogni giorno in Russia ne cadono a migliaia.

È il tempo del raccolto e la falce colpisce con pieno vigore nella messe matura! Il lutto penetra nelle case della nostra patria, e nessuno viene ad asciugare le lacrime delle madri; ma Hitler inganna coloro a cui ha rapito il più caro dei beni, e lo ha gettato verso una morte senza significato.

Ogni parola che esce dalla bocca di Hitler è una menzogna.

Quando egli parla di pace pensa alla guerra, quando egli in modo blasfemo pronuncia il nome dell'Onnipotente, si riferisce invece alla potenza del Male, agli angeli caduti, a Satana.

La sua bocca è come l'ingresso fetido dell'inferno ed il suo potere è corrotto nel più profondo.

È ben vero che si deve portare avanti con metodi razionali la lotta contro lo stato terrorstico; ma chi oggi dubita ancora sulla reale esistenza di forze demoniache, non ha assolutamente capito lo sfondo metafisico di questa guerra.

Dietro al concreto, che è afferrabile con i sensi, dietro ogni riflessione obbiettiva e logica, sta l'irrazionale, è cioè la lotta contro il demonio, contro il messaggero dell'Anticristo.

Ovunque ed in ogni tempo, i demoni sono stati in agguato nelle tenebre in attesa dell'ora in cui l'uomo diviene debole, in cui esso abbandona volontariamente la sua posizione fondata sulla libertà donatagli da Dio e cede alle pressioni del Male, si distacca dall'ordine divino: così, dopo aver fatto liberamente il primo passo, viene spinto al secondo, al terzo ed ancora innanzi con sempre più turbinosa velocità.

Allora, dovunque e nell'ora estrema del bisogno, sono sorti uomini, profeti, santi, che avevano conservato la loro libertà, che hanno richiamato il popolo al Dio unico, e con il suo aiuto lo hanno incitato a tornare indietro.

L'uomo è bensì libero, ma senza il vero Dio è indifeso contro il male, come un neonato senza madre, come una nube che si dissolve.

Vi è forse, chiedo a te che sei cristiano, in questa lotta per mantenere i tuoi beni più preziosi, una possibilità di esitare, di trastullarsi con intrighi, di rimandare la decisione in attesa che



altri prendano le armi per difenderti? Non ti ha forse Dio stesso dato la forza ed il coraggio per combattere?

Dobbiamo attaccare il male là dove esso è imperante, ed esso è imperante proprio nel potere di Hitler.

*«Mi, voltai e vidi tutto il male che è stato commesso sotto il sole; ed ecco, vi erano lacrime di quelli che soffrivano ingiustizia e non avevano alcun consolatore; coloro che gli arrecavano ingiustizia erano così potenti che essi non potevano avere nessun consolatore. Ed allora considerai felici coloro che erano morti, più dei vivi, che possedevano ancora la vita...».*

[Ecclesiaste 4, 1-2]

Novalis:

*«La vera anarchia è l'elemento che genera la religione. Dalla distruzione di tutto ciò che vi è di positivo essa solleva il suo capo vittorioso come nuova creatrice del mondo...».*

*Se l'Europa volesse svegliarsi, se esistesse nel nostro futuro uno stato degli stati, una dottrina scientifica della politica. Sarà forse di tipo gerarchico... il fondamento di questa unione di stati?...*

*Il sangue scorrerà sull'Europa fino a che le nazioni non saranno*

*consapevoli della spaventosa follia che le trascina in un vortice e, colpite e rappacificate da una musica celeste, non si avvicineranno ai vecchi altari; tra di loro frammiste, non udranno opere di pace, e non sarà celebrata una grande festa di pace con lacrime ardenti, sui fumanti campi di battaglia.*

*Solamente la religione può svegliare l'Europa ed assicurare i diritti dei popoli instaurando visibilmente il cristianesimo sulla terra con un nuovo splendore, nella sua funzione di apportatore di pace...».*

Vogliamo espressamente affermare che la Rosa Bianca non è finanziata da nessun potere straniero.

Sappiamo che il potere nazionalsocialista deve essere distrutto con mezzi militari ma cerchiamo di ottenere un rinnovamento all'interno dello spirito tedesco così profondamente ferito.

Questa rinascita tuttavia deve essere preceduta dal chiaro riconoscimento di tutte le colpe di cui il popolo tedesco si è macchiato e da una battaglia senza compromessi contro Hitler, i suoi molti complici, i membri di partito, i Quisling e quelli come loro.

Dobbiamo aprire in modo netto, con brutalità un abisso tra la parte migliore del popolo e tutto ciò che si ricollega ad Hitler e ai suoi seguaci.

Per lui e per i suoi seguaci non vi è alcuna punizione adeguata su questa terra che possa essere commisurata ai loro crimini.

Ma per l'amore verso le future generazioni dobbiamo dare un esempio di tale forza che per il futuro nessuno avrà la minima tentazione di ritentare simili azioni.

Non dimentichiamo neppure i piccoli furfanti di questo regime, ricordiamo i loro nomi affinché nessuno ci sfugga! Non devono riuscire a trovare il modo dopo aver preso parte a simili atrocità, di cambiar bandiera all'ultimo minuto come se nulla fosse accaduto.

Per tranquillizzarvi aggiungiamo che gli indirizzi dei lettori della Rosa Bianca non sono trascritti li abbiamo presi casualmente da indirizzari pubblici.

Noi non rimarremo in silenzio. Noi siamo la vostra cattiva coscienza.

La Rosa Bianca non vi lascerà in pace.

## ► IL QUINTO VOLANTINO - MOVIMENTO DI RESISTENZA IN GERMANIA

Appello a tutti i tedeschi!

La guerra volge sicuramente verso la fine. Come nel 1918, il governo tedesco cerca anche ora di sviare l'attenzione di tutti sul crescente pericolo costituito dai sommergibili nemici, mentre in Oriente le nostre armate retrocedono senza sosta ed in Occidente si attende l'invasione.

L'armamento dell'America non ha ancora toccato il punto culminante, ma già oggi supera ogni misura che mai sia stata raggiunta nella storia.

Con sicurezza matematica Hitler conduce il popolo tedesco alla rovina. Hitler non può vincere la guerra, può soltanto prolungarla! La sua colpa e quella dei suoi collaboratori hanno superato ogni limite. La giusta punizione si avvicina sempre di più.

Ma intanto cosa fa il popolo tedesco? Non vede e non sente. Ciecamente segue i suoi seduttori nella rovina. "Vittoria ad ogni costo!" essi hanno scritto sulle loro bandiere. "Comatteremo fino all'ultimo uomo", dice Hitler, e intanto la guerra è già perduta.

Tedeschi! Volete, voi e vostri figli, subire lo stesso destino toccato agli ebrei? Volete voi essere giudicati con lo stesso metro

con cui saranno giudicati i vostri seduttori? Volete voi essere per l'eternità il popolo odiato e respinto da tutti? No! Staccatevi dal nazionalsocialismo disumano!

Provate con l'azione che voi la pensate diversamente! Una nuova guerra di liberazione sta per scoppiare.

La parte migliore del nostro popolo combatte dalla nostra parte. Strappate il mantello dell'indifferenza che avvolge il vostro cuore!

Decidetevi prima che sia troppo tardi. Non prestate fede alla propaganda nazionalsocialista che vi ha iniettato il terrore dei bolscevichi.

Non crediate che la salvezza della Germania sia collegata alla vittoria del nazionalsocialismo a tutti i costi!

Il crimine non può portare ad una vittoria tedesca. Separatevi in tempo da tutto ciò che è collegato col nazionalsocialismo! Verrà un terribile, ma giusto giudizio contro quelli che vili e indecisi si sono tenuti nascosti.

Che cosa ci insegna la fine di questa guerra che non è mai stata nazionale? L'idea imperialista del potere, da qualunque parte essa provenga, deve essere resa innocua per sempre. Un milita-

rismo prussiano non deve più giungere al potere. Solo attraverso un'ampia collaborazione dei popoli europei si può creare la base su cui sarà possibile una costruzione nuova.

Ogni potere centralizzato, come quello che lo stato prussiano ha cercato di instaurare in Germania ed in Europa, deve essere soffocato sul nascere.

La Germania futura potrà unicamente essere una federazione. Solo un sano ordinamento federalista può oggi ancora riempire di nuova vita l'Europa indebolita.

La classe lavoratrice deve essere liberata mediante un socialismo ragionevole dalla sua miserabile condizione di schiavitù. Il fantasma di una economia autarchica deve scomparire dall'Europa.

Ogni popolo, ogni individuo hanno diritto ai beni della terra! Libertà di parola, libertà di fede, difesa dei singoli cittadini dall'arbitrio dei criminali stati fondati sulla violenza: queste sono le basi della nuova Europa.

Appoggiate il movimento di resistenza, diffondete i volantini!

## ► IL SESTO VOLANTINO - MOVIMENTO DI RESISTENZA IN GERMANIA

Colleghe! Colleghi!

Il nostro popolo si trova profondamente scosso di fronte all'ecatombe umana di Stalingrado.

La geniale strategia del caporale della prima guerra mondiale ha spinto alla morte in modo insensato ed irresponsabile trecentotrentamila tedeschi.

Fuhrer, ti ringraziamo!

Fermenta nel popolo tedesco la domanda: vogliamo ancora affidare il destino delle nostre armate a un dilettante? Vogliamo lasciare in preda ai più bassi istinti di potere di una cricca di partito la nostra gioventù tedesca?

Mai più!

Il giorno della resa dei conti è venuto, la resa dei conti della gioventù tedesca con la più abominevole tirannia che il nostro popolo abbia mai sopportato.

In nome della gioventù tedesca esigiamo dallo stato di Adolfo Hitler la restituzione della libertà personale, il bene più prezioso dei tedeschi che egli ci ha tolto nel modo più spregevole.

Siamo cresciuti in uno stato caratterizzato dalla spietata sopraffazione di ogni libera espressione di opinione.

La Gioventù Hitleriana, le SA, le SS hanno cercato negli anni più formativi della nostra vita di renderci uniformi, di rivoluzionarci, di narcotizzarci.

“Educazione ad una concezione del mondo”, così veniva chiamato il metodo spregevole di soffocare in una nebbia di vuote frasi i germi del pensiero individuale.

Capi appositamente scelti che non si potevano immaginare più diabolici e nel contempo di mentalità più limitata, educano i futuri bonzi del partito, in luoghi speciali, per formarne degli sfruttatori svergognati e senza scrupoli e degli assassini, per averne dei seguaci ciechi e stupidi del Fuhrer.

Noi, “lavoratori del pensiero”, saremmo proprio adatti per servire da strumento a questa nuova classe di padroni.

Dei combattenti vengono puniti come scolaretti dai gerarchi delle organizzazioni studentesche ed aspiranti Gauleiter, e dei Gauleiter offendono l'onore delle studentesse con scherzi volgari.



Le studentesse tedesche dell'Università di Monaco hanno dato una degna risposta all'offesa del loro onore, e gli studenti tedeschi si sono schierati in difesa delle loro compagne e sono restati saldi.

È questo un inizio della lotta per la nostra libera autodeterminazione, senza la quale non possono essere creati valori spirituali. Il nostro ringraziamento va alle nostre coraggiose compagne ed ai compagni, che ci hanno dato un esempio così luminoso!

Per noi esiste una sola parola d'ordine: lotta contro il partito! Fuori dall'organizzazione del partito, in cui ci si vuole tenere ancora a bocca chiusa in materia di politica! Fuori dalle aule dove parlano i piccoli e i grandi capi delle SS e i cortigiani del partito!

A noi interessano una vera scienza ed una autentica libertà spirituale! Nessuna minaccia ci può spaventare, neanche la chiusura delle nostre università.

Si tratta della lotta di ognuno di noi per il nostro futuro, per la nostra libertà ed il nostro onore, in uno stato che sia consapevole della sua responsabilità morale.  
Libertà e onore!

Per dieci lunghi anni Hitler ed i suoi seguaci hanno spremuto fino alla nausea queste due magnifiche che parole tedesche, le hanno svuotate, alterate come possono fare soltanto i dilettanti, che gettano ai porci i più alti valori di una nazione.

Quel che valgono per loro la libertà e l'onore, lo hanno dimostrato a sufficienza durante dieci anni di distruzione di tutte le libertà materiali e spirituali, di ogni valore morale nel popolo tedesco.

L'orribile bagno di sangue che essi hanno causato e che ogni giorno causano in tutta l'Europa in nome della libertà e dell'onore della nazione germanica ha aperto gli occhi anche al più ottuso dei tedeschi.

Il nome tedesco rimarrà disonorato per sempre, se la gioventù tedesca non insorgerà ed insieme vendicando ed spiando non schiaccerà i suoi aguzzini e non darà origine a una nuova Europa dello spirito.

Studentesse! Studenti!

Il popolo tedesco guarda a noi! Da noi attende, come già nel 1813 la distruzione del terrore napoleonico, così ancora oggi nel

1943 la distruzione del terrore nazionalsocialista mediante la potenza dello spirito.

Si levano ad oriente le fiamme della Beresina e di Stalingrado, i morti di Stalingrado ci scongiurano.

*“In piedi, in piedi popolo mio che il fumo e le fiamme siano il nostro segnale!”*

Il nostro popolo è pronto a ribellarsi contro la schiavitù dell'Europa decretata dai nazisti in un nuovo, fervente impeto di libertà e onore.

# Im Namen des Deutschen Volkes

In der Strafsache gegen

- 1.) den Hans Fritz S c h o l l aus München, geboren in Jagersheim am 22. September 1918,
- 2.) die Sophia Magdalena S c h o l l aus München, geboren in Vorchdenberg am 9. Mai 1921,
- 3.) den Christoph Hermann P r o b s t aus Aldrans bei Innsbruck, geboren in Murnau am 6. November 1919,

zur Zeit in dieser Sache in gerichtlicher Untersuchungshaft,  
wegen landesverräterischer Feindbegünstigung, Vorbereitung zum Hochverrat, Wehrkraftzersetzung  
hat der Volksgerichtshof, 1. Senat, auf Grund der Hauptverhandlung vom 22. Februar 1943, an welcher teilgenommen haben

als Richter :

Präsident des Volksgerichtshofs Dr. Fretzler, Vorsitzender,  
Landgerichtsdirektor Stier,  
H-Gruppenführer Breithaupt,  
SA-Gruppenführer Bunge,  
Staatssekretär und SA-Gruppenführer Kuglmaier,  
als Vertreter des Oberreichsanwalts:  
Reichsanwalt Meyersberg,

für Recht erkannt :

Die Angeklagten haben im Kriege in Flugblättern zur Sabotage der Rüstung und zum Sturz der nationalsozialistischen Lebensform unseres Volkes aufgerufen, defätistische Gedanken propagiert und den Führer aufs gemeinste beschimpft und dadurch den Feind des Reiches begünstigt und unsere Wehrkraft zersetzt.

Sie werden deshalb mit dem

T o d e

betraft.

Ihre Bürgerehre haben sie für immer verliert.

## ► LA SENTENZA

*In Nome del Popolo Tedesco*

*Nella causa contro*

- 1. Hans Fritz Scholl, Monaco, nato a Ingersheim il 22 settembre 1918,*
- 2. Sophie Magdalena Scholl, Monaco, nata a Forchtenberg il 9 maggio 1921,*
- 3. Christoph Hermann Probst, di Aldrans da Innsbruck, nato a Murnau il 6 novembre 1919*

*attualmente in custodia investigativa con l'accusa di assistenza sediziosa al nemico, preparazione a commettere alto tradimento e indebolimento della sicurezza armata della nazione, la Corte del Popolo, Prima Sezione, a seguito del processo celebratosi il 22 febbraio 1943, (...)*

*Accertato che:*

*gli accusati hanno, in tempo di guerra e per mezzo di volantini, incitato al sabotaggio dello sforzo bellico e degli armamenti, e al rovesciamento dello stile di vita nazionalsocialista del nostro popolo, hanno propagandato idee disfattiste e hanno diffamato il Führer in modo assai volgare, prestando così aiuto al nemico del Reich e indebolendo la sicurezza armata della nazione.*

*Per questi motivi essi devono essere puniti con la morte. Il loro onore e i loro diritti di cittadini sono revocati per sempre.*

► BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Ghezzi, Paolo

*La Rosa Bianca. Un gruppo di resistenza al nazismo in nome della libertà.*  
San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1994

Ghezzi, Paolo

*Sophie Scholl e la Rosa Bianca*  
Morcelliana, Brescia 2003

Guardini, Romano

*La Rosa Bianca* - trad. di Nicoletti M.  
Morcelliana, 2005 seconda edizione.

Rosà, Paola

*Willi Graf, con la rosa Bianca contro Hitler*  
Il Margine, Trento 2008

Scholl, Inge

*La Rosa Bianca* - trad. di Marcella Ravà  
Valentina Gallegati, ITACA, 2007

Filmografia

*La Rosa Bianca - Sophie Scholl*  
*(Sophie Scholl - Die letzten Tage)*  
di Marc Rothemund, 2005

# demo 07

*...con la Rosa Bianca in mano...*

01 **Premessa**

03 **La figura di Sophie Scholl**

05 **Qualcuno deve pur ad un certo punto iniziare**

07 **I sei volantini**

09 **Il primo volantino**

15 **Il secondo volantino**

21 **Il terzo volantino**

28 **Il quarto volantino**

34 **Il quinto volantino**

37 **Il sesto volantino**

43 **La sentenza**

44 **Bibliografia essenziale**

DEMO - Direttore responsabile: Piergiorgio Cattani  
Comitato di redazione: Mattia Civico, Cristina Casagrande,  
Michele Ghezzer, Paolo Grigolli, Monica Ioris,  
Francesca Rapanà, Andrea Schir, Chiara Simoncelli.

Progetto grafico: Mauro Ianeselli  
Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis (Tn)

Trimestrale di: Associazione Demo - n° 07/febbraio 2013  
Iscritto al n° 18 in data 29 settembre 2010  
al Registro Stampa del tribunale di Trento



Mattia Civico - consigliere Provincia - Trento  
[www.mattiacivico.it](http://www.mattiacivico.it)  
[civicom@consiglio.provincia.tn.it](mailto:civicom@consiglio.provincia.tn.it)  
Via Torre Verde, 18 - 38122 Trento  
Telefono: 0461-227340

**postatarget**  
creative

NE/TN 03.16/2010

Posteitaliane